

# «Troppa incertezza Le norme sui bonus cambiano sempre»

## Gli artigiani

Federica Colombini  
è la responsabile  
dello Sportello casa  
in [Confartigianato](#)

«Oggi per le imprese edili il problema di fondo è quello di non poter fare previsioni sui cantieri da mettere in campo», afferma Federica Colombini, responsabile dello Sportello casa di [Confartigianato](#) Lecco, che sottolinea anche come negli ultimi cinque mesi la norma antifrode che limita le possibilità di cessione a terzi del credito dei bonus edilizi sia cambiata per ben cinque volte.

«La normativa in continuo divenire – aggiunge Colombini – crea un blocco dei pagamenti in quanto le imprese non ricevono il pagamento delle fatture in quei casi il cui il cliente, vedendo interdetta la cessione alla banca, non paga. Ora le nostre imprese edili stanno continuando a lavorare, ma tante non stanno ricevendo i pagamenti proprio perché tutte le banche non stanno più accettando le cessioni del credito».

L'associazione fa quel che può, dicendo agli edili iscritti che se non sono più in condizione di poter fare sconti in fattura possono essere aiutati dall'associazione a cedere il credito a Poste Spa. «Il momento per le piccole imprese edili è delicato – aggiunge Colombini – perché sta tornando il problema dei ritardi di pagamento da parte dei committenti e anche fra imprese, nella filiera».

Per avere i materiali edili in tempo utile per avviare i lavori le imprese devono procurarselo pagandolo per tempo, ed è difficile ottenere acconti dal committente. Quindi sempre più spesso le imprese pagano con la loro liquidità per un cantiere

che magari non parte perché si inceppa il meccanismo della cessione del credito. Un quadro «in cui si inserisce un caro materiali, con preventivi spropositatamente elevati, una vera aberrazione del mercato. Preventivi che non durano più di una settimana e ciò è terribile in una visione relativa alla verifica di congruità dei costi richiesta per legge».

Imprese e associazione si misurano col mondo dei professionisti: ingegneri, architetti e commercialisti che seguono le pratiche burocratiche. Proprio sulla congruità dei costi nell'ultimo decreto di metà febbraio «non c'è chiarezza – afferma Colombini -. Viene recepito un aumento del 20% sui prezzi delle lavorazioni, aggiornando in sostanza il vecchio decreto requisiti. Ma nella pratica il ministero crea confusione dicendo che nel momento in cui ci si riferisce ai lavori in Ecobonus si stabiliscono i massimali basandosi sul decreto prezzi ma anche sull'allegato 1 del decreto requisiti dello scorso 6 ottobre, indicando però di usare il parametro più restrittivo, cioè quello del vecchio decreto. Assurdo». **M. Del.**



Federica Colombini



# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 211227

## Innovazione e green L'industria lecchese si mette in mostra

**In Fiera Milano.** Sono tante le imprese del territorio pronte a partecipare alla rassegna sulla meccanica Al centro dell'attenzione digitalizzazione e sostenibilità

MARIA G. DELLA VECCHIA  
LECCO

Sono diversi i nomi dell'imprenditoria lecchese presenti a tre delle quattro fiere che quest'anno dal 3 al 6 maggio in Fiera Milano rientrano nell'evento unico "The innovation alliance".

Ipack-Ima, Print4All, GreenPlast e Intralogistica Italia sono le quattro esposizioni dedicate alla meccanica strumentale per un totale di 1600 aziende su 11 padiglioni espositivi, dove le 16 imprese lecchesi presenti avranno stand soprattutto nella fiera Ipack-Ima (12 aziende), mentre tre

■ Saranno presenti le tecnologie studiate per i settori manifatturieri

■ Negli stand anche soluzioni informatiche per i servizi alla clientela

(Omet, Gama, Selectra) partecipano a Print4All e una (Unicar) a Intralogistica Italia.

Amarc, Cel Impianti, Cama 1, Colombo Pietro, Ibe Industry Business European, Igus, Larius, Prait, Pvr, Regina Catene, Vacuumatteis e Vuototecnica sono invece le imprese che presenteranno le loro novità a Ipack-Ima, in quello che è un evento unico in Europa per completezza dell'offerta dedicata alla meccanica strumentale.

### Centralità

A pieno titolo dunque anche le lecchesi racconteranno l'innovazione per l'industria, con focus su digitalizzazione e industry 4.0 e ancora una volta faranno la loro parte nel presentare le buone pratiche sulla centralità dell'economia circolare.

Saranno presentate le tecnologie destinate all'industria manifatturiera, con proposte che vanno dalle soluzioni green elaborate dal mondo gomma e plastica, alle tecnologie di processo alimentare, dal packaging per i comparti food e non food alla personalizzazione grafica, fino allo stoccaggio e alla movimentazione del prodotto finito.

Non solo Industry 4.0, ma anche smart manufacturing, sostenibilità ed economia cir-

colare, digitalizzazione, intelligenza artificiale e, non ultima, la "servitizzazione" che consente di aumentare i margini incrementando la vendita di servizi consentiti dalle nuove tecnologie sono i grandi temi che attraversano l'edizione 2022 della rassegna inaugurata quattro anni fa.

### Fondamentali

Le quattro fiere sono dunque un'occasione per conoscere, spiegano gli organizzatori, «strumenti fondamentali per uno sviluppo consapevole del settore che guidano non solo l'innovazione di sistemi e processi, ma anche la necessità di una formazione specifica, fondamentale per valorizzare e rafforzare le competenze del capitale umano all'interno del nuovo scenario».

Saranno dunque presenti i principali protagonisti di una filiera strategica del made in Italy che vale complessivamente 25,6 miliardi di euro, occupa oltre 107mila addetti e ha una media dell'export pari al 60% della produzione totale, che in alcuni contesti supera il 70%. Lo scopo, spiega una nota, è quello di «parlare di digitalizzazione e industria 4.0, ma soprattutto tracciare il percorso verso una nuova consapevolezza in materia di sostenibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono diverse le imprese lecchesi che in Fiera Milano parteciperanno a "The innovation alliance".

### Eccellenza del made in Italy

## Il comparto degli imballaggi all'estero il 70% dei ricavi

Con 1.150 espositori (sui 1.600 totali) Ipack-Ima è la più grande fra le quattro fiere dell'evento The Innovation Alliance realizzato in partnership fra Fiera Milano, Deutsche Messe e e associazioni Acimga, Amaplast, Ucima e Argi. Ipack-Ima presenterà il meglio degli «imballaggi di ultima generazione e sistemi evoluti di lavorazione e confezionamento per prodotti di largo consumo, beni industriali e durevoli», con anticipazioni sulle future tendenze produttive attraverso espositori da 27 nazioni e oltre 20 eventi specializzati nell'alimentare e non solo.

Come ricorda Valerio Soli, presidente di Ipack Ima, la manifestazione «rappresenta per l'Italia 11,4 miliardi di fatturato, con una media dell'export pari al 73% della produzione, 55.600 addetti e un trend di crescita medio del +5% all'anno negli ultimi tre anni». Fatturati rilevanti anche per i settori delle aziende che partecipano alle altre tre fiere: Print4All (macchine per stampa e converting), con 3,1 miliardi, Green Plast (macchine per plastica e gomma), con 4,5 miliardi, e Intralogistica Italia per 6,6 miliardi. In particolare, per Print4All

sarà presentata «l'innovazione, in grado di produrre ogni tipo di prodotto stampato, con una crescente attenzione alla sostenibilità, principio cardine del nuovo modo di produrre, che sta cambiando il mercato e richiede oggi nuove competenze, nuovi approcci e nuove tecnologie in grado di unire efficienza, attenzione all'ambiente, ottimizzazione energetica», dichiara Andrea Briganti, managing director Acimga. Anche Greenplast, spiega Mario Maggiani, amministratore delegato di Promaplast «contribuirà a confermare come la plastica, a volte messa in discussione soprattutto dai non addetti ai lavori, sia in realtà un materiale assolutamente sostenibile, oltre che essenziale e versatile». M. DEL.

## Contributi alle operazioni di export Il bando per le piccole e medie attività

La sospensione dello sportello per la presentazione delle domande di contributo a fondo perduto e finanziamento Simest sulle fiere internazionali è fissata dal 27 aprile al 3 maggio, giorno in cui partirà il click day.

Viene tuttavia aggiornata al 10 maggio la scadenza definitiva per la chiusura dello sportello.

Il contributo va a sostenere la partecipazione a un singolo evento, anche virtuale, tra: fiera, mostra, missione imprendito-

riale e missione di sistema, per promuovere l'attività d'impresa sui mercati esteri o in Italia, attraverso l'erogazione di un finanziamento destinato per almeno il 30% a spese digitali connesse al progetto. Vincolo, quest'ultimo, che non si applica nel caso in cui l'evento internazionale riguardi tematiche ecologiche o digitali.

Il bando è rivolto a piccole e medie imprese che, se residenti al Sud, ottengono un contributo

a fondo perduto fino al 40% dei costi ammissibili, mentre la percentuale scende al 25% per le altre imprese. Sulla quota rimanente il finanziamento è agevolato al tasso dello 0,055% per un importo massimo finanziabile di 150mila euro entro il 15% dei ricavi risultanti dall'ultimo bilancio depositato.

Il finanziamento dura quattro anni di cui uno di pre-ammortamento. Erogazione in due tranches: la prima è pari al 50%

dell'intervento, a titolo di anticipo, e sarà erogata entro 30 giorni dalla data di adempimento delle eventuali condizioni sospensive e la seconda va a saldo dell'importo delle spese ammissibili rendicontate e documentabili.

Fra le spese ammissibili e finanziabili ci sono le spese digitali connesse all'evento, che dovranno essere pari ad almeno il 30% del totale dei costi ammissibili. Le spese per il digitale in-

cludono fee di iscrizione a fiera online inclusi i costi per elaborare stand virtuali, presentazione dell'azienda o cataloghi, spese per sviluppo di piattaforma difitale, di web design e consulenze per digital o social media manager, servizi di traduzione o interpretariato online.

Ammesse anche altre spese che dovranno rappresentare non più del 70% del totale dei costi ammissibili. Fra queste l'affitto dell'area espositiva, gli arredi per reception desk. Ammessi anche i costi per attrezzature e supporti audio-video, utenze, servizio di pulizia dello stand, assicurazione e compensi per il personale sia esterno che interno incaricato dall'impresa. Altri costi ammessi ri-

guardano traduzioni, costi di logistica, costi promozionali e consulenze. Le spese devono essere sostenute a partire dalla data di ricezione dell'esito della domanda ed entro 12 mesi.

Con riguardo a "the Innovation Alliance" che si terrà nei padiglioni di Fiera Milano, il presidente dell'ente fiera Carlo Bonomi afferma che «è un progetto sinergico che ha l'obiettivo di presentare il meglio della meccanica strumentale e le soluzioni più innovative dedicate ai diversi settori rappresentati dalla manifestazione, in una logica più allargata di filiera. In questo contesto di cambiamento, investire in innovazione e fare sistema tra settori complementari è determinante». M. DEL.

# Piccoli orti a scuola Con Silea i ragazzi curano l'ambiente

**La campagna.** La società che gestisce il riciclo integrato conduce un progetto con i più giovani sulla sostenibilità. La coltivazione delle piante con l'utilizzo del compost

**CHRISTIAN DOZIO**

LECCO

Piccoli orti scolastici, realizzati in cassette e vasi di recupero, per imparare a prendersi cura dell'ambiente e a coltivare nel modo corretto erbe, fiori e piante aromatiche, scoprendo nel frattempo cosa è e come si utilizza il compost che nasce dai rifiuti organici.

**Interventi**

Si trovano in molte scuole di tutto il territorio e sono stati realizzati dagli alunni in collaborazione con Silea, la società che gestisce il ciclo integrato dei rifiuti e che da anni promuove interventi didattici negli istituti scolastici, facendo scoprire ai ragazzi che ci sono tanti modi per prendersi cura della terra: con il riciclaggio dei rifiuti, ad esempio, ma anche con la cura del verde.

«Dopo due anni segnati dalla pandemia, dalla didattica a distanza e dalle classi in quarantena, siamo tornati ad incontrare dal vivo gli studenti - spiega Chiara Benatti, responsabile dell'attività educativa di Silea -. Quando possibile, gli incontri e i laboratori si svolgono all'aperto,

nei cortili e nei parchi delle scuole: gli alunni sono entusiasti, hanno una enorme voglia di tornare a sperimentare in prima persona, di "sporcarsi le mani", di incontrare».

I dati confermano il grande interesse di insegnanti e alunni: nel 2021 sono state coinvolte oltre 200 classi per un totale di quattromila studenti. Numeri ragguardevoli nonostante le ripetute interruzioni dell'attività scolastica e gli inevitabili vincoli imposti dalla didattica a distanza, che è proseguita anche nei primi due mesi del 2022.

**Promozione**

L'obiettivo è appassionare gli studenti. I laboratori dedicati alla scoperta del compost e della coltivazione sono tra quelli che i giovanissimi cittadini preferiscono: il progetto non si esaurisce infatti in una singola attività didattica, ma prosegue per tutto l'anno scolastico, durante il quale gli alunni possono continuare a prendersi cura del loro piccolo orto in miniatura.

A farsi da promotrici degli interventi nelle scuole sono spesso i Comuni. L'amministrazione

di Abbadia ha organizzato ad esempio un calendario di eventi in occasione della Giornata Mondiale della Terra.

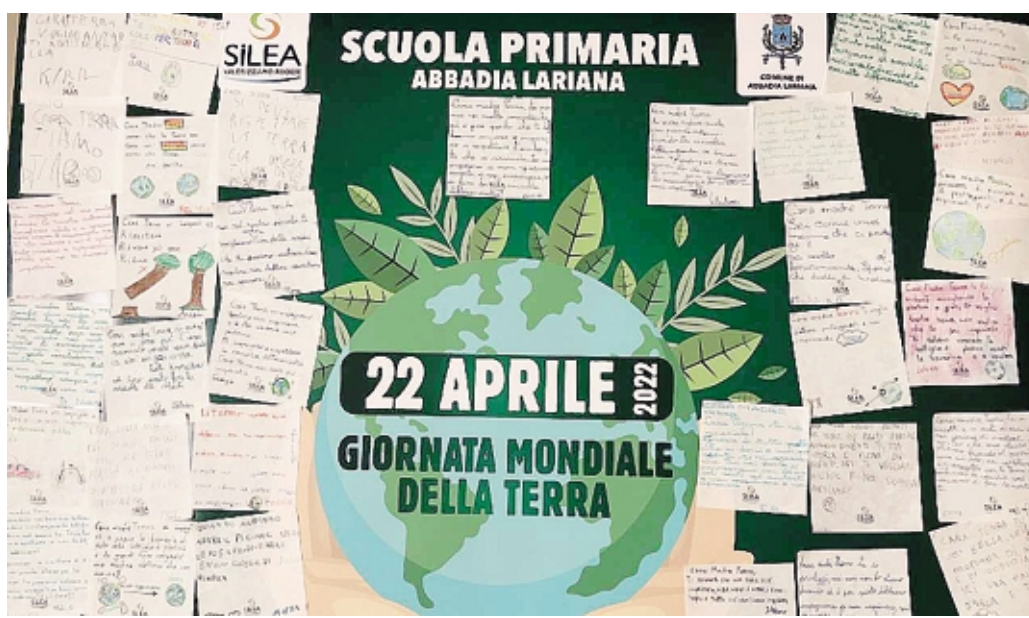
«Abbiamo voluto coinvolgere tutti gli alunni delle nostre scuole, chiedendo loro di raccontarci l'importanza della sostenibilità ambientale in tutte le sue sfaccettature: ogni studente ha potuto sviluppare una propria riflessione sul tema e gli elaborati sono stati poi esposti in una mostra aperta al pubblico - evidenzia il sindaco Roberto Azzoni -. Sensibilizzare i bambini significa coinvolgere anche le loro famiglie: le insegnanti e le operatrici ci hanno confermato come gli alunni, dopo aver partecipato ai laboratori e ai momenti di confronto, siano diventati maestri intransigenti e scrupolosi nelle loro case in tema di attenzione all'ambiente».

Sul sito internet [www.silea-spa.it](http://www.silea-spa.it) - da poco rinnovato - sono disponibili materiali divulgativi pensati per i più piccoli, oltre che tutti i programmi e le informazioni per aderire alle proposte didattiche, in continuo aggiornamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un open day di Silea all'impianto di Annone dove dai rifiuti organici nasce il compost



Uno degli elaborati sull'ambiente degli scolari di Abbadia

# Le Poste e le piccole imprese Attenzione alla logistica

**Nel territorio**

Siglato un accordo con Unimpresa per nuovi servizi alle attività di gestione

Un accordo per l'offerta di servizi e prodotti innovativi a supporto delle micro, piccole e medie imprese associate in provincia di Lecco.

Sono questi i contenuti dell'intesa sottoscritta da Poste Italiane, forte della presenza capillare sul territorio (dove conta oltre 90 uffici postali) e Unimpresa. Grazie a questo protocollo, le associazioni territoriali e i loro iscritti potranno beneficiare dei molteplici servizi e prodotti disponibili in modo conveniente e funzionale alle loro esigenze.

Fra i servizi inclusi nell'accordo nell'ambito della logistica è disponibile Poste delivery business prepagato, ideale per coniugare le esigenze di velocità e versatilità nelle spedizioni, Pick Up Light, con il ritiro della spedizione all'indirizzo indicato dal mittente e il Servizio integrato di notifica (Sin) territoriale, la soluzione "chiavi in mano" per la gestione inte-



Nuovi servizi di consegna

grata del processo di notifica degli Atti giudiziari. In ambito informatico gli associati possono usufruire dei pacchetti Office 365 Basic, Standard e Premium in offerta e in abbinamento ad altri prodotti del gruppo Poste Italiane. Con i servizi di acquiring Poste Italiane inoltre mette a disposizione degli associati due strumenti per i pagamenti digitali, il Codice PostePay che permette di ricevere pagamenti direttamente da App tramite la lettura di un Qr Code e il Mobile Pos, strumento per l'incasso tramite carte in mobilità senza l'obbligo di installare un terminale. Poste Italiane offre servizi

innovativi anche per quanto riguarda i Servizi di gestione documentale, attraverso una serie di strumenti che permettono la dematerializzazione dei documenti e lo loro archiviazione in modo semplice, sicuro e a norma di legge.

Infine, per quanto riguarda i prodotti finanziari, le associazioni possono sottoscrivere a condizioni dedicate il Conto corrente business Link, soluzione su misura per le piccole imprese che operano prevalentemente on-line e tramite App e la PostePay evolution business, la carta prepagata dotata di Iban e associabile ai Servizi di Acquiring. **C. Doz.**

# «In edilizia serve più formazione Nei cantieri sicurezza a rischio»

**Il sindacato**

Veronica Versace, segretario Fillea-Cgil sottolinea l'importanza delle competenze

«Questa volta do ragione alle imprese. I rincari dei materiali e dell'energia hanno cambiato il pensiero sugli investimenti in arrivo sul territorio. In più il settore edile ha un problema di manodopera qualificata,

che non si trova», afferma Veronica Versace, segretario generale della Fillea-Cgil provinciale.

La quale dà ragione alle imprese, ma fino a un certo punto perché, aggiunge «è un po' anche colpa loro se non si trovano addetti qualificati, perché non considerano la qualificazione un valore aggiunto. Invece - aggiunge la sindacalista - oggi vediamo come sia grande la necessità di persone che sappiano operare nell'edilizia».

Versace spiega che è in atto una sorta di lotta fra imprese, con offerte di livelli superiori e aumenti di retribuzione «pur di portar via un addetto a un'altra impresa. Ma così - aggiunge - si scatena una concorrenza sleale che mette a rischio lavoratori che magari ora sono presenti in un'azienda da 10 o 15 anni e che, allattati da aziende che stanno per inserirsi negli appalti e quindi nelle risorse in arrivo col Pnrr, offrono posizioni migliori, ma



Veronica Versace, Fillea-Cgil

senza garanzia del mantenimento del posto fra tre anni, a Pnrr esaurito».

Per Versace la mancanza di qualificazione sta cambiando la fotografia dei cantieri lecchesi, «dove spesso ai lavori dell'edilizia approdano persone che magari hanno sempre fatto i pizzaioli, in una mancanza di formazione che comporta problemi di sicurezza e operatività. Andare in cantiere per ripiego, senza formarsi, è un'idea sbagliata, non si può pensare che i cantieri si popolino di persone che magari sono lì perché non hanno avuto voglia di studiare e migliorare. E magari si ritrovano a costruire ponti e opere sensibili».

Insieme alla scuola edile di Lecco (Espe) anche il sindacato

con le altre parti sociali sta investendo parecchio in un progetto per curare la formazione di primo ingresso al lavoro anche per addetti provenienti da altri settori.

Il mercato edile sottoposto, per mancanza dei materiali, a lunghe attese delle forniture e a successive rincorse per rispettare le consegne dei lavori, mette in difficoltà anche i lavoratori, spiega Versace: «per paura di rimanere ferme - aggiunge - le imprese stanno accettando commesse senza certezza di poterle soddisfare, in una situazione di mancanza di manodopera. Si carica l'attività su un numero inadeguato di persone, chiedendo di velocizzare il lavoro, con rischi per la sicurezza». **M. Del.**

## L’iniziativa ha registrato un grande successo, tantissimi gli studenti coinvolti

### Il professor Massimo Tavola: “Obiettivo raggiunto: far sperimentare la provocazione e il mistero dell’uomo della sindone”

CALOLZIOCORTE - Più di mille studenti, oltre a migliaia di persone, tra il **Santuario del Lavello** e la chiesa di **Montearenzo**, nei giorni scorsi hanno potuto vedere la copia ufficiale della Sacra Sindone che sarà smontata nel pomeriggio di domani, **26 aprile**. Un grande lavoro di squadra guidato dal **professor Massimo Tavola** che ha organizzato l’ostensione nei giorni delle festività pasquali.



Giovedì 21 aprile, al Santuario di Santa Maria del Lavello, si è svolta una serata per ringraziare le numerose persone che hanno collaborato all’evento: “La prima grande soddisfazione è il coinvolgimento delle scuole: a partire da tutti gli alunni della scuola Manzoni di Calolzio (ben 16 classi), gli alunni dell’istituto superiore Rota (quasi tutte le 38

classi), le classi della scuola Caterina Cittadini, alcune classi delle scuole elementari e quasi tutti i gruppi di catechismo delle parrocchie dell'unità pastorale. Alcune classi sono giunte anche da Lecco - ha detto il professor Tavola -. Quindi un evento culturale di notevole coinvolgimento ed apprendimento”.



Un plauso speciale alla grande rosa di volontari disponibili, dagli artigiani che hanno offerto la loro esperienza e notevole capacità per realizzare qualcosa di speciale: “Un grazie al tappezziere **Fernando Bruno**, ingegnoso ed arguto che ha creato il sistema assicurare la sindone al legno col velcro, con la difficile lavorazione di orli. Per realizzare tutti i suoi lavori ha messo completamente a disposizione il suo laboratorio per 10 giorni - ha continuato Tavola -. Il falegname **Remo Cattaneo** e il padre **Emilio** padre hanno realizzato l'asta di sostegno orizzontale ed il mega stenditoio per il trasporto della sindone senza farla rovinare. Il poliedrico artigiano **Gianmarco Malighetti**, oltre che abile assemblatore e disponibile sempre al montaggio, si è ingegnato con una cerniera speciale per mettere di piegare ed aprire a libro le due assi di sostegno. Le aste verticali di acciaio portanti, studiate con capacità da ingegnere e abilità pratica di costruzione, pensando alle flessibilità,

livelli, resistenza, ecc...”.



Tutte queste persone sono state premiate dal presidente provinciale di Confartigianato Lecco **Daniele Riva**, dalla referente calolziense **Monica Pigazzini** e dal responsabile della Valle San Martino **Innocenzo Sartor**. La serata di giovedì è stata anche l'occasione per la dozzina di volontari addetti al montaggio e smontaggio; i volontari dell'assistenza e sorveglianza (**Alpini di Calolzio e Monte Marengo, Carabinieri in congedo**, volontari dell'**Act**, volontari del **Centro Culturale Lavello** e vari singoli volontari non legati ad alcuna associazione). Tutti gruppi premiati dall'assessore di Calolzio **Tina Balossi** e dal vicesindaco di Monte Marengo **Gianfranco Spreafico**.



“Altra grossa soddisfazione è stato il confronto con esperti di elevatissimo livello: il teologo spirituale **Don Ezio Bolis**, professore di teologia spirituale delle facoltà di teologica di Milano e Bergamo da poco nominato dal Papa consultore della Sacra congregazione della dottrina della fede e la professoressa **Emanuele Marinelli** una delle più note sindonologhe al mondo. Si sono complimentati per l’organizzazione, l’adesione e partecipazione il responsabile dei beni ed eventi culturali della diocesi **Don Fabrizio Rigamonti**, il vicario generale della diocesi **Don Davide Pelucchi** e il presidente della confraternita della sindone di Torino”.



Un evento che ha consentito di mostrare a molte persone cos'è la sindone e il suo grande valore evocativo, la sua capacità di avvicinare al mistero della passione, morte e resurrezione di Gesù, oltre ad aver fornito un'occasione mistica, di preghiera e rivelazione per molte persone accorse o per stupirsi o per meditare.





“Un bel momento è stato il concerto d’organo e poesia con il maestro **Massimo Borassi** e la selezione di poesie contemporanee della prof. **Antonella Ronchetti**, una poesia-preghiera scritta appositamente per l’evento è stata posta sul retro della scheda esplicativa della sindone - ha concluso Tavola -. E’ stato un lavoro di squadra che ha visto impegnati la consulente e grafica **Cristina Pelomori**, i sacerdoti **don Angelo Roncelli** parroco di Monte Marengo e **don Antonio Vitali** moderatore dell’unità pastorale di Calolzio, ma anche tutti gli altri sacerdoti che hanno partecipato e collaborato a vario titolo e modo, una collaborazione in grande fraternità. Non so quanti pellegrini (sicuramente nell’ordine di qualche migliaio), curiosi e credenti ha coinvolto l’evento, ma sicuramente si è raggiunto l’obiettivo: far sperimentare la provocazione e il mistero dell’uomo della sindone. Infine un complimento speciale ai ragazzi dell’accademia dell’arte di Brescia che hanno allestito una mostra di altissimo livello sul tema della Sindone”.

Calolzio. In migliaia per ammirare la Sindone: “Un grazie a chi ha collaborato” | 7



La serata di giovedì ha visto anche il concerto del **professor Alberto Sgrò e della figlia Elisa**, un momento molto apprezzato dal pubblico presente e che è stato la degna conclusione di un'esperienza nuova che ha visto il coinvolgimento di moltissime realtà e che ha riscosso un ottimo successo.



Calolzio. In migliaia per ammirare la Sindone: "Un grazie a chi ha collaborato" | 8



Calolzio. In migliaia per ammirare la Sindone: “Un grazie a chi ha collaborato” | 9



## Il cantautore Fracassa si è affidato ai ragazzi dell'Enaip per realizzarlo Un videoclip musicale per costruire insieme un ponte verso il futuro



**LECCO** (br4) Si intitola «Un futuro da costruire» il nuovo singolo di **Arturo Fracassa**, cantautore lecchese e insegnante che insieme agli studenti del centro formazione Enaip e al videomaker **Matteo Colombo**, ha realizzato il videoclip del suo nuovo brano.

Presentato giovedì scorso, il videoclip si colloca al centro del progetto «Scuola: un ponte verso il futuro», nato con l'obiettivo di valorizzare la funzione di aggregazione, stimolando percorsi di crescita per gli studenti. A testimoniare l'importanza è la commovente dello stesso cantautore, che si è definito «molto orgoglioso e stupito dalla potenza dell'arte di trasmettere messaggi importanti. Questa canzone, nonostante fosse stata pensata prima della pandemia con un occhio nostalgico alla mia gioventù, si è rivelata estremamente attuale nel periodo pandemico, e il fatto che Enaip abbia accettato la mia proposta di realizzare un video con i ragazzi protagonisti mi emoziona tuttora».

A prendere la parola è stato poi il direttore dell'Enaip, **Giovanni Colombo** che ha spiegato come «la pandemia ha lasciato un segno nella fascia d'età dei ragazzi che frequentano l'Enaip, portando sconforto e difficoltà di socializzazione. Ma grazie ad Arturo e alla sua instancabile passione, abbiamo cercato di vedere un

mondo meno nero, sperando che questo progetto possa davvero essere una sorta di vaccino per l'immediato avvenire». A sostegno dell'iniziativa anche **Confartigianato**, rappresentata per l'occasione da **Walter Cortiana**. «Serve prendere consapevolezza della situazione scolastica attuale dato che proprio la scuola è l'ambiente in cui i giovani si formano per entrare poi nel mercato del lavoro - ha detto il rappresentante dell'associazione di categoria - È quindi fondamentale una collaborazione proficua tra mondo delle imprese e quello scolastico con una visione di lungo periodo».

A chiudere l'evento è stato l'assessore alla Cultura nonché vicesindaco **Simona Piazza**. «L'Amministrazione di Lecco, quella di Morbegno e quella Monticello Brianza, non ci hanno pensato due volte a aderire all'iniziativa, poiché è necessario un'inversione di paradigma. Per affrontare i problemi odierni tutti i mondi devono essere coinvolti, dalle imprese fino alla scuola, passando dalle associazioni di categoria e amministrazioni locali, per offrire risposte ai disagi giovanili e far sì che i ragazzi siano parte integrante della società».

Il videoclip è disponibile sulla pagina YouTube di Arturo Fracassa.

**Riccardo Boiani**



## Giovani Professionisti lecchesi Corso di aggiornamento sulla tecnologia digitale e la multidisciplinarietà:

**LECCO** (ces) Il professionista si trova ormai di fronte a due innegabili realtà: il sempre maggiore utilizzo della tecnologia nell'ambito della propria attività e l'ormai costante multidisciplinarietà delle vicende che è chiamato a seguire.

Lo sanno bene le associazioni dei Giovani Professionisti lecchesi che hanno cercato di rispondere alle istanze di aggiornamento e innovazione mediante un ciclo di seminari che, all'insegna dell'interdisciplinarietà, coinvolgono avvocati, commercialisti, imprenditori e notai.

L'Associazione Italiana Giovani Avvocati - Sezione di Lecco, l'Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e i Giovani Imprenditori di **Confartigianato** Imprese Lecco ha dato origine all'inedita collaborazione, la cui prima conferenza (e-commerce e costituzione di SRL online) si terrà mercoledì 27 aprile, dalle 15 alle 17.30, all'Auditorium Casa dell'Economia di Lecco.

Il format è quello di analizzare alcune sfaccettature di temi caldi per la professione e l'imprenditoria da diversi punti di vista: legale, fiscale, notarile, commerciale. Grazie all'unione di relatori esperti in ciascun settore, ogni argomento potrà essere affrontato con un'inedita visione a 360°.

Un'occasione per acquisire competenze anche estranee alla propria categoria, ma anche per creare utili contatti tra professionisti.



## Lo studio della Uil del Lario sui dati della cassa integrazione nelle provincie di Como e Lecco

### Diminuisce ancora la cassa integrazione, in calo in tutti i settori

LECCO - Il 3° rapporto UIL del Lario sulla cassa integrazione nelle provincie di Como e Lecco rileva che nel mese di marzo 2022 rispetto allo stesso mese dell'anno 2021 mostra la diminuzione delle ore di cassa integrazione nelle due provincie di Como (ore 779.624, -88,0%) e di **Lecco (ore 48.789.097, -88,2 %)**.

Anche, il confronto tra le ore di cassa integrazione di marzo con febbraio fanno registrare una diminuzione della richiesta (Como -27,7%, Lecco -35,4%). La diminuzione è in tutti i settori produttivi ed in entrambe le provincie, nel periodo gennaio-marzo 2022 rispetto a gennaio-marzo 2021:

- Industria: Como -73,5%; Lecco -77,7%.
- Edilizia: Como -79,3%; Lecco -90,1%.
- Artigianato: Como -100%; Lecco -100%.
- Commercio: Como -81,2%; Lecco -97,2%.

Il numero di lavoratori in cassa integrazione nel periodo gennaio-marzo 2022, sono stati Como 4.720 (-14.474 rispetto a gennaio-marzo 2021), **Lecco 1.602** (-7.225 rispetto a gennaio-marzo 2021).

“Sembra che la situazione economica delle due provincie non abbia subito grosse conseguenze dalla guerra tra Russia e Ucraina, rispetto al resto del paese, ma se si valutano i dati del primo trimestre 2022, nello specifico le ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate, si assiste ad una crescita della richiesta di ore in entrambe le provincie rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente più marcata a Como, ciò sta a significare difficoltà strutturali delle aziende - spiega **Salvatore Monteduro**, segretario provinciale della Uil Lario - Resta, quindi, una forte preoccupazione per il futuro, considerando anche le problematiche legate ai rincari del prezzo dei beni energetici e le difficoltà di reperimento delle materie prime per le aziende, una situazione che potrebbe avere riflessi negativi sull'occupazione”.

**Rapporto Nsa: potenziare il Fondo di Garanzia per permettere alle pmi esposte verso la Russia di continuare a finanziarsi**

# Debito delle imprese esportatrici a rischio impennata

DI MARCO CAPPONI

**L**e conseguenze dirette e indirette del conflitto in Ucraina, dall'interruzione dei rapporti commerciali ed economici con la Russia ai rincari delle materie prime, passando per le brusche frenate alle catene di approvvigionamento, fanno scattare l'allarme debito per migliaia di aziende italiane. In particolare, per tutte quelle il cui business dipende fortemente dalle esportazioni verso Mosca, soprattutto piccole e medie imprese. Il monito viene lanciato da un rapporto del gruppo di mediazione creditizia Nsa, che aveva recentemente stimato in 1.200 le aziende a rischio default a causa dello stop ai rapporti con la Russia, con circa 26.500 posti di lavoro in bilico. Sebbene l'export verso il Paese dell'Est Europa valga il 4,6% del pil italiano, una cifra tutto sommato sostenibile, il rapporto guarda in particolare a quelle realtà industriali in cui il mercato russo pesa in modo significativo sul bilancio, «con valori molto alti, anche vicini all'80%», si legge nell'analisi.

Di fatto, Nsa considera come il debito delle imprese sia sempre aumentato in

coincidenza coi periodi di crisi del mercato, ma con un'evidenza di fondo: negli ultimi 10 anni il debito in proporzione al pil è sostanzialmente diminuito. Anche nel 2020, a fronte di un importante calo del prodotto interno lordo provocato dalla pandemia (si veda il grafico in pagina) l'indebitamento non ha mai raggiunto i livelli di picco di fine 2012, prossimi all'83,2%. Al dicembre 2021 il valore ammontava al 73,1%.

Quello che nel tempo è cambiato, sottolinea lo studio, è anche la qualità del debito. «Nei primi anni 2000 le imprese si finanziavano soprattutto con prestiti a breve termine, mentre in seguito è avvenuta un'inversione, grazie al Fondo Centrale di Garanzia», evidenzia Gaetano Stio, presidente del gruppo Nsa. «Le garanzie pubbliche», aggiunge, «sostituendosi a quelle dell'imprenditore hanno consentito l'accesso a una forma di credito più stabile, mentre i fidi a breve

termini sono in genere a revoca della banca, che può in qualunque momento chiedere il rientro dell'intera somma concessa al cliente».

Proprio intorno alle garanzie pubbliche si gioca la partita più importante che potrà permettere alle aziende di rimanere a galla nel contesto della guerra. Solo lo scorso anno il 31% delle imprese esportatrici verso la Russia ha ottenuto finanziamenti per 23,2 miliardi di euro, di cui 16,6 coperti da garanzie pubbliche. Posto che in un momento di calo dell'economia come quello che si sta delineando, ricorda il rapporto, le imprese hanno bisogno di una maggiore provvista finanziaria per andare avanti, è indispensabile «che il sostegno a questi settori si possa incrementare con una garanzia pubblica che dall'80% arrivi almeno al 90% entro fine anno», si augura Stio. L'esplosione del debito potrebbe richiedere infine interventi urgenti e nuove moratorie. (riproduzione riservata)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 36 %



RAPPORTO PEM-AIFI: 81 DEAL TRA GENNAIO E MARZO, MAI COSÌ TANTI NEL PRIMO TRIMESTRE

# Private equity, tre mesi record

A marzo 29 operazioni: tra le principali Sixth Street-Enipower (550 mln) e Hg Capital-Assiteca (209 mln). Oltre la metà degli investimenti da player internazionali. Tra i settori il principale è il terziario

DI MARCO CAPPONI

**I**l private equity italiano supera l'esame di maturità del primo trimestre e riesce, in un contesto di investimento negativo per la maggior parte dei mercati quotati, a muoversi in decisa controtendenza. Tra gennaio e marzo l'industria ha registrato 81 investimenti: un nuovo massimo trimestrale, che si confronta col precedente record da 66 deal dello scorso anno. La fotografia emerge dal Private equity monitor-Pem di Liuc Business School, patrocinato da Aifi con il contributo di Deloitte, Eos Im, Fondo Italiano d'Investimento Sgr, McDermott Will&Emery, Unicredit e Value Italy Sgr, che ha mostrato come nel mese di marzo ci siano state, nonostante le turbolenze del conflitto in Ucraina, 29 nuove operazioni: tre in più rispetto al primo trimestre 2021. In questo modo l'indice Pem, che misura la forza dell'attività di private equity nel Paese, ha aggiornato un nuovo massimo del primo trimestre a 675 punti (dai 550 dello scorso anno).

**Tra le operazioni** più importanti di marzo l'Osservatorio ne ha registrate almeno due sopra i 100 milioni di euro: l'ingresso di Sixth Street Partners, tramite la vittoria di un'asta, al 49% di Enipower, la controllata di Eni attiva nella generazione di energia elettrica, per circa 550 milioni; e l'accordo di Hg Capital per l'87% del broker assicurativo Assiteca, valutato 209 milioni. Grandi deal che si aggiungono a quelli dei primi due mesi: su tutti, il maxi investimento del fondo Fsi di Maurizio Tamagnini, che ha messo in campo 500 milioni di euro per la monetica di Iccrea Banca (Bcc Pay), e l'ingresso dell'americano Stephen Pagliuca nell'Atalanta per quasi 190 milioni. In generale, nonostante le piccole e medie imprese abbiano confermato il loro tradizionale appeal come target di riferimento degli operato-

ri, i deal con enterprise value importanti sono sempre più rilevanti. E anche l'apporto dei player internazionali, che nel trimestre hanno rappresentato il 56% delle operazioni.

A guidare gli investimenti, come confermato anche dal presidente di Aifi, Innocenzo Cipolletta, in occasione del convegno annuale dell'associazione di categoria, ci sono state «le dinamiche di transizione digitale ed ecologica, che vanno a impattare settori storicamente più tradizionali, come quello terziario», evidenzia Elio Milantoni, head of Deloitte corporate finance advisory e m&a leader. Non a caso proprio il terziario, settore storicamente rilevante ma mai leader assoluto in passato, ha rappresentato da solo il 20% degli investimenti, seguito da industria, Ict, beni di consumo e cleantech, tutti con quote intorno al 13%.

Altra caratteristica che emerge dal rapporto è l'importanza delle strategie di aggregazione industriale, «come dimostrato dalle 38 operazioni di add-on, il 48% del totale, registrate nel trimestre», aggiunge Milantoni. Si tratta di fatto di acquisizioni finalizzate alla crescita per linee esterne dell'impresa partecipata, in cui l'operatore di private equity rimane in cabina di regia. Un modo, spiega il rapporto, per «creare valore di maggiore efficacia, e che permette agli operatori di consolidare, sostenere e valorizzare le partecipazioni in portafoglio».

Degna di nota infine la polarizzazione geografica dei deal, che sta mostrando come il private equity stia uscendo sempre più dai tradizionali confini del nord del Paese: la Lombardia rappresenta ancora, con il 34% delle operazioni, oltre un terzo del mercato, seguita da Emilia-Romagna (15%) e Veneto (11%). Tuttavia, tra gennaio e marzo sono cresciuti sia il numero di regioni con almeno un'operazione, sia il contributo di Lazio, Toscana e Piemonte. (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



## Borse

I listini delle Pmi reggono  
alla Russia, Milano guida —p.34

# Borsa, il listino Pmi regge alla Russia: Ipo come nel 2021, volumi in crescita

**Gli scambi saliti del 37% per un controvalore di 1,3 miliardi: l'85% in più rispetto al 2021**

**Matteo Meneghelo**

### Corporate/1

**Nel trimestre 30 milioni raccolti da quattro matricole sull'Egm, l'ex Aim**

**Envent: tra gli indici di settore Milano batte tutti con un +20,5% in 12 mesi**

Il new normal imposto da Vladimir Putin sui mercati internazionali non sembra scoraggiare le small cap, come dimostra l'immutata voglia di Ipo sull'Egm (l'ex Aim) e in generale l'andamento dell'indice, più resiliente in questa fase di volatilità rispetto ad altri mercati e in generale più veloce a reagire di quanto avvenuto nella prima fase pandemica. Lo confermano i dati di un'indagine di EnVent capital markets. Nei primi tre mesi i debutti sull'Egm sono stati 4, gli stessi dell'anno scorso. Il totale di capitali raccolti, Technoprobe esclusa, è di 30,5 milioni per tre società, con una media di 10 milioni che non si discosta da quella del 2021, quando nel primo trimestre la raccolta era stata di 49 milioni. Due anni fa, nel febbraio 2020, la pipeline si era invece congelata.

Solo Unidata, il 16 marzo – un mese dopo il crollo degli indici sulla scia del lockdown – aveva raccolto la sfida, unica a non gettare la spugna tra una ventina di realtà accreditate per il debutto: da 13 euro il titolo ora ne vale circa 48, dopo avere toccato un massimo di 55,8. Unidata è stata a lungo l'unica Ipo in tutto il 2020, e per vederne altre quell'anno si è dovuto aspettare fino al 19 giugno, con il debutto di Gvs (sul mercato principale) e di Sebino. Situazione diversa, come detto, in questo primo scorcio d'anno. Dopo il debutto di Altea, il segnale di controtendenza l'ha dato Technoprobe che il 15 febbraio, in piena escalation della crisi (sfociata poi con l'invasione russa del 24 febbraio), ha confermato il progetto di Ipo, raccogliendo 712,5 milioni, di cui 570 cedendo quote degli azionisti. Con l'evolversi del conflitto il flusso di Ipo su Egm ha rallentato, ma non si è fermato. E dopo Technoprobe hanno scelto l'Egm sia Rocket Sharing Company che Farmacosmo (Civitanavi Systems si è invece quotata sul mercato principale). E in rampa di lancio, nonostante i timori dalla Cina, ci sono numerose altre realtà; tra queste, secondo i rumors, anche la brianzola Bifire (l'anno scorso 28 milioni di ricavi).

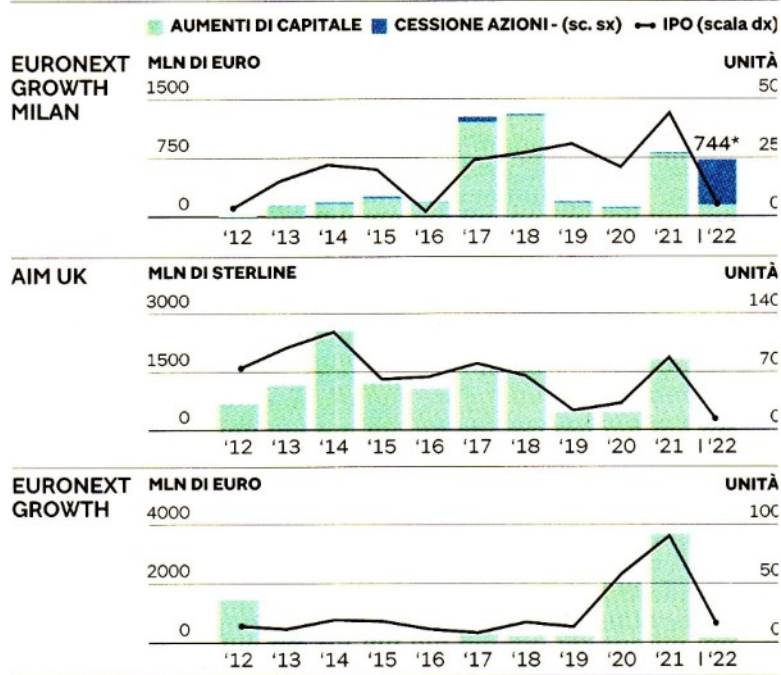
La forza dell'ex Aim, secondo l'analisi di EnVent, è confermata anche da altri indicatori, oltre che dal confronto con altri analoghi mercati delle principali piazze europee, condizionati in questa

prima parte dell'anno da numerose variabili esogene. «In generale, per il quadro nel quale si sono mossi, i mercati sono stati condizionati ben prima dell'inizio del conflitto da fattori quali il rialzo prezzi delle principali materie prime, l'andamento sostenuto dell'economia Usa, la nuova politica delle banche centrali – spiega Franco Gaudenti, presidente di EnVent -. Questo quadro ha peraltro accompagnato un graduale riposizionamento e spostamento di attenzione e strategie degli investitori». Dall'analisi emerge come negli ultimi 12 mesi i principali indici analizzati – oltre a Egm anche Euronext Growth e Aim Uk – abbiano fatto registrare performance positive, con Egm che precede gli altri con un rendimento del 20,5%. Tutti gli indici, fatta eccezione per l'Ftse 100 Uk, hanno invece fatto registrare performance negative in questo primo quadrimestre. Tuttavia, isolando le performance dall'inizio del conflitto, gli indici dei mercati small cap sono tornati in territorio positivo, dimostrando una maggior capacità di adattamento e flessibilità rispetto alla nuova cornice. Addirittura, nel confronto con il primo trimestre 2021, quest'anno su Egm c'è stato un incremento degli scambi del 37%, a fronte di un controvalore di 1,3 miliardi, l'85% in più rispetto allo stesso periodo del 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I listini delle Pmi



(\*) 4 Ipo, compresa Technoprobe (570 mln vendor placing, 142,5 mln money raised).  
Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati EnVent

# Il 20% delle medie imprese ha cambiato (in meglio) la governance

**Minichilli: «Il periodo di incertezza per molti è divenuta occasione per riflettere sull'utilità di buone governance»**

## Corporate/2

**Lo studio di Sda Bocconi: negli ultimi due anni corsa a innovare gli statuti**

È una delle tre colonne dell'Esg, ma è spesso dimenticata a favore delle componenti ambientale. Eppure una governance evoluta può essere determinante nella capacità di creazione di valore e, soprattutto nel quadro di volatilità attuale, può offrire risorse per dare incisività alla capacità di adattamento delle imprese familiari italiane. Lo confermano i risultati del Report 2022 del Corporate Governance Lab di Sda Bocconi, firmato dal direttore del centro di ricerca Alessandro Minichilli, insieme a Daniela Montemerlo, Valentino D'Angelo e Chiara Pia D'Ambrosio e realizzato con il contributo di PwC TIs, Banca Generali e Nuo. Il rapporto, che sarà presentato domani, considera il biennio 2018-2020 e analizza tutte le 5.398 imprese italiane con fatturato superiore ai 50 milioni, monitorandone governance e assetto proprietario. «I risultati sono significativi - spiega Minichilli -, perché definiscono il ruolo della governance nel guidare il comportamento delle imprese durante i due anni appena trascorsi. Da un lato, molti imprenditori hanno approfittato del periodo di incertezza per

riflettere sull'utilità di una buona governance. Resta però una ancora limitata chiarezza sui contributi che una buona governance può dare. Il rapporto ne evidenzia diversi, ma in particolare dimostra - misurandolo - il ruolo della governance nel valutare le scelte strategiche in funzione dei rischi. Di fronte a un rischio basso, una buona governance tranquillizza, ma se il rischio è alto, lo mitiga. E ciò diventa cruciale di fronte al perdurare dell'incertezza».

Nel dettaglio, il rapporto dimostra come nell'ultimo biennio il 20% delle imprese ha modificato la governance, in due casi su tre in meglio. Questo è avvenuto sia in termini strutturali (abbandonando il modello di amministratore unico ad esempio), sia migliorando il mix e profilo dei consiglieri. Un miglior assetto è servito anche per orientare le scelte delle aziende. Ma soprattutto, come detto, ha permesso di aumentare la capacità delle imprese di valutare meglio i rischi geopolitici, climatici, e di credito. Positivo, poi l'effetto sul conto economico. «Questi risultati confermano in positivo la correlazione tra governance d'impresa e risultati finanziari - sottolinea Andrea Ragaini, vice direttore di Banca Generali -. È un concetto che si rende sempre più evidente dal confronto con le aziende sul territorio e che ci ha spinti a sviluppare un modulo di consulenza ad hoc per i nostri clienti-imprenditori. L'obiettivo è ora integrarlo nel nostro modello di open banking».

— M.Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



**L'EVENTO DEL SOLE**

## Il 4 maggio summit su M&A

Si svolgerà il 4 maggio a Milano il «Merger & acquisition summit» organizzato da «Il Sole 24 Ore». Il convegno, dalle 9,30, si svolgerà a Milano in Assolombarda (via Pantano 9): la sessione pomeridiana, che avrà un taglio prettamente giuridico e fiscale sulle tecniche contrattuali e sulla gestione delle plusvalenze, sarà curata da 4cLegal.

La giornata si aprirà con una relazione sui dati di mercato. Quindi, seguiranno focus su vari aspetti: dall'afflusso di liquidità dall'estero all'appetibilità del made in Italy. Si analizzerà il ruolo nelle Pmi nelle operazioni straordinarie, così come si rifletterà sulle multinazionali italiane che crescono all'estero tramite acquisizioni. Infine si rifletterà sul ruolo dello Stato e sulla possibilità di attivare la golden share. Protagonisti del confronto: operatori e specialisti della finanza, manager, professionisti -consulenti nelle operazioni di merger & acquisition. L'evento potrà essere seguito in presenza e online <https://minisiti.ilsole24ore.com>

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 4 %

## **Interessi passivi, sfumati 12 mld di sgravi Ires**

**Il giro di vite normativo sugli interessi passivi pagati dalle aziende alle banche causa la cancellazione di quasi 12 miliardi di euro di sgravi fiscali relativi all'Ires, l'imposta sul reddito delle società. Lo afferma il Centro studi di Unimpresa, che spiega: «L'enorme danno, che interessa principalmente le piccole, medie imprese italiane», trae origine dalle nuove regole relative alla deducibilità fiscale degli interessi riconosciuti dalle pmi agli istituti di credito, che sono diventati 'meno deducibili' rispetto al passato. Per il Centro studi, a partire dal 2019 con l'entrata in vigore di una direttiva dell'Unione europea, sono stati introdotti alcuni, rigidi paletti sulla deducibilità degli interessi passivi: in particolare gli oneri finanziari delle imprese possono essere 'scaricati' al 100% fino al raggiungimento del totale degli interessi attivi e, oltre tale quota, solo in ragione del 30% del risultato operativo lordo (rol)". Il conto è ancora più salato come evidenziato da ItaliaOggi del 15 marzo 2022. . Nel 2019 gli interessi passivi di periodo iscritti nei bilanci delle società ammontano infatti a circa 29.8 miliardi di euro (-0.5% rispetto al 2018), mentre quelli afferenti periodi precedenti che da norma risultano riportabili nelle successive annualità ammontano a 38.4 miliardi di euro (-2.6% rispetto al 2018). Di questo monte, che complessivamente raggiunge i 68.2 miliardi di euro, però solo il 37,3%, ovvero 25.4 miliardi, risultano deducibili dalle imprese. Il 62,7% invece, pari ad oltre 42.8 miliardi di euro, per i duri vincoli imposti dall'articolo 96 del tuir, risultano non invece deducibili nell'anno.**

—© Riproduzione riservata—



## IN GAZZETTA

# Aiuti hi-tech, le domande dal 18 maggio

Potranno essere presentate dalle ore 10.00 del 18 maggio 2022 le domande per richiedere i contributi a fondo perduto del 60% a fronte degli investimenti innovativi e sostenibili. Le agevolazioni messe a disposizione del ministero dello sviluppo economico sono volte a favorire la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese manifatturiere e di servizi ubicate su tutto il territorio nazionale, anche per contrastare gli effetti negativi della crisi pandemica e della guerra ucraina. I termini per l'invio delle domande sono stati stabiliti dal MiSe con un comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 95 del 23 aprile 2022, relativo al decreto 10 aprile 2022 che prevede risorse per 678 mln di euro.

Saranno finanziati in primis gli investimenti volti alla transizione dell'impresa verso il paradigma dell'economia circolare, al miglioramento della sostenibilità energetica dell'impresa, con il conseguimen-

to di un risparmio energetico non inferiore al 10% rispetto ai consumi dell'anno precedente alla data di presentazione della domanda. Gli investimenti dovranno essere diretti all'ampliamento della capacità produttiva e alla diversificazione di prodotto. Rientrano tra le spese ammissibili macchinari, impianti e attrezzature; opere murarie, nei limiti del 40% del totale dei costi ammissibili; programmi informatici; licenze; acquisizione di certificazioni ambientali. Per gli investimenti in Calabria, Campania, Puglia, Sicilia il contributo in c/impianti sarà fino al 60% delle spese per micro e piccole imprese e fino al 50% per le medie; per quelli in Basilicata, Molise e Sardegna contributi fino al 50% delle spese per micro e piccole imprese e fino al 40% per le medie. Per investimenti in altre regioni il contributo sarà fino al 35% per le micro e piccole imprese e al 25% per le medie.

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



# Cgil, Cisl e Uil e associazioni produttive pro-Ucraina

**Accordi per il sostegno di fronte  
alla drammatica situazione  
prodotta dal conflitto in atto**

## PIACENZA

● Due accordi di sostegno al popolo ucraino sono stati sottoscritti da Cgil, Cisl, Uil e Confindustria e dalle tre Confederazioni e le associazioni datoriali Casartigiani, Cna, Confagricoltura, Confapi, **Confartigianato** imprese, Commercio, Confesercenti, Confetra, Confimi industria.

«Di fronte alla drammatica situazione che la guerra sta determinando in Ucraina - affermano Cgil, Cisl, Uil - abbiamo deciso, insieme a Confindustria e alle altre associazioni datoriali, di impegnarci attivamente a sviluppare azioni concrete destinate a finalità umanitarie per il popolo ucraino nell'emergenza e per il futuro».

